



COMUNEDISESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
4 OTTOBRE 2013

L'anno **Duemilatredici**, il giorno Quattro del mese di **Ottobre**, in Sestu (Provincia di Cagliari) alle ore 19.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica **straordinaria** di **prima** convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	PILI ALDO	SINDACO		X
2	ANGIONI Carlo	Consigliere		X
3	ANGIONI Giancarlo	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
5	BULLITA Massimiliano	Consigliere	X	
6	CAU Paolo	Consigliere	X	
7	CARA Abrahamo	Consigliere	X	
8	FARRIS Elio	Consigliere	X	
9	LEDDA Valentina	Consigliere	X	
10	LOI Natalino	Consigliere	X	
11	MELONI Pierpaolo	Consigliere	X	
12	MURA Antonio	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere		X
14	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
15	SERRA Francesco	Consigliere		X
16	PINTUS Carlo	Consigliere	X	
17	PISU Fabio	Consigliere	X	
18	PODDA Giovanna Francesca	Consigliere	X	
19	SECCI Maria Paola	Consigliere	X	
20	ZANDA Eliseo	Consigliere	X	

Totale presenti n. 15 - Totale assenti n. 5

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale D.ssa Sandra LICHERI

Sono presenti gli assessori: Manunza, Crisponi, Pitzanti, Cardia

Presidente del Consiglio, Sig. **Eliseo ZANDA**, assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.55 dichiara aperta la seduta.

Il Segretario Comunale procede all'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

16 presenti, seduta valida. Prima di iniziare i lavori, invita il Consiglio Comunale a raccogliere un minuto di silenzio per le vittime del naufragio di Lampedusa.

Viene eseguito un minuto di silenzio.

Adesso la parola... ci sono alcuni Consiglieri che mi hanno chiesto di intervenire anche in merito ai fatti del naufragio di Lampedusa e mi sembra corretto, che questo Consiglio Comunale, spenda qualche parolina, che possa servire di conforto oppure che possa servire a far riflettere un po' tutti, non solo noi, i Consiglieri Comunali, non solo la nostra Nazione, ma l'intero mondo. Perché una tragedia così... così, sicuramente non siamo preparati, però, fa riflettere, e necessita che ognuno di noi, nel suo piccolo, possa contribuire a far sì che questi fatti così, questi incidenti, non capitino più. Mi sembra corretto fare iniziare la discussione all'Assessore alle Politiche Sociali e poi passare ai Consiglieri che intendo intervenire. Prego Assessore Crisponi.

ASSESSORE CRISPONI ANNETTA

Buonasera a tutti. Siamo attoniti di fronte alle immagini che arrivano da Lampedusa con i cadaveri di centinaia di migranti, bambini, uomini e donne, in fuga dalla guerra e dalla fame, allineati sul molo in questa nuova tragedia della disperazione. Ma non possiamo solo fermarci alle emozioni, all'indignazione, alle lacrime e alla pietà, che per quanto intense e sincere durano lo spazio di pochi giorni. L'abitudine agli sbarchi, alle morti silenziose di senza nome, ai cadaveri raccolti a pezzi nelle reti dei pescatori siciliani, ci fanno dimenticare una domanda irrisolta, che è all'origine di questa tragedia, quella sui luoghi di provenienza di queste persone. Sono settimane, ormai, che ascoltiamo con indifferenza notizie di sbarchi di migranti che arrivano dalla Siria o da altri paesi sconvolti dalla guerra. Queste persone, nel Diritto Internazionale, sono rifugiati, a cui va garantita tutela, e se muoiono mentre cercano di approdare su un barcone verso le nostre coste sono vittime esattamente come quelle dilaniate da un colpo di mortaio o da un gas chimico. Tutti i Paesi Europei, riconoscono il diritto all'asilo, ma è importante non solo affermarlo, ma soprattutto renderlo possibile. Si arriva Lampedusa è, invece, automaticamente irregolare, un clandestino. Tutto questo non ha senso. Migliaia di persone vengono in Italia ed in Europa e devono poter essere messe nelle condizioni di esercitare il diritto di asilo, senza finire sotto l'etichetta di criminale. Invece, questo non succede per le nostre politiche nazionali, a causa delle quali, i primi tre pescherecci passati ieri sul luogo del disastro non si sono fermati, la catastrofe umanitaria non era ancora abbastanza consumata, e aiutando quella povera gente a salvarsi e a sbarcare, avrebbero rischiato un'incriminazione per complicità in immigrazione clandestina e non succede per le non politiche europee, l'introduzione dopo pochi anni dal processo di integrazione Euro-Mediterranea che si affermata nel 95 e la causa neanche tanto remota dell'instabilità dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente e di tutto quello che consegue da ciò nel Mediterraneo. Furono i Paesi del Centro-Nord Europeo, la Germania in testa a volere l'introduzione di quel processo verbale convergere i fondi sui Paesi dell'Est e accelerarne l'integrazione a difesa delle loro frontiere dei loro mercati. Questo mentre l'Italia e gli altri Paesi dell'Europa Mediterranea non trovavano la necessaria unità di intenti per

contrastare quelle politiche sciagurate, che ci hanno lasciati soli a fronteggiare tutta l'immigrazione che arriva dall'Africa e dal Medio Oriente. La conseguenza più grave è che si continua a lasciare queste persone alla mercé di trafficanti di esseri umani, i nuovi schiavisti.

E' quindi necessario nel nostro Paese con il supporto attivo ed economico dell'Unione Europea abbia le risorse per fronteggiare un'ondata di sbarchi senza fine, a livello Europeo, invece, è urgente e necessario individuare canali umanitari, per offrire tutele a chi fugge dalla guerra, affinché possa chiedere asilo alle Istituzioni Europee in Libia, in Egitto, in Siria o lì dove è necessario, presso Consolati o altri Uffici, senza doversi imbarcare alimentando il traffico di esseri umani. Non dobbiamo stancarci di ribadire che sono le diseguaglianze che muovono questi barconi. I morti di Lampedusa sono in gran parte, in grande prevalenza Eritrei e Somali. I primi fuggono da un regime dittatoriale, i secondi si allontanano da una Nazione in guerra priva di istituzioni da oltre vent'anni. Che cosa fanno l'Europa, l'Onu e gli Organismi Internazionali per questa realtà? Non lo sappiamo concretamente che cosa fanno, perché è tutto fermo. Le immigrazioni vanno governate, le emergenze, come quelle causate dai conflitti e dalla fame vanno affrontate. Oggi, in questo Consiglio, possiamo solo fare in modo che la mozione e l'indignazione di oggi, spingano ciascuno di noi a pretendere, che nelle politiche ci sia giustizia per tutti, senza chiudere il cerchio delle nostre priorità al cortile di casa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Assessore Crisponi, chi intende intervenire? Prego Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU FABIO

Grazie Signor Presidente e saluto gli Assessori, i Consiglieri e il pubblico presente. E' necessario oggi, in questo consiglio comunale, ricordare questa strage, dove centinaia di immigranti sono morti in mare. Ancora non si conosce l'esatta portata della tragedia avvenuta ieri a largo dell'Isola di Lampedusa, dove un barcone con a bordo 500, fra uomini, donne, giovani e bambini è naufragato. Oggi è un giorno di lutto. E' stato dichiarato dalle nostre istituzioni, è stato rispettato con un minuto di silenzio in tutte le scuole italiane, è stato osservato anche in questo Consiglio Comunale, perché in tutta la nostra nazione si deve condividere questo momento di sgomento per riflettere sul fenomeno dell'immigrazione dall'Africa al Medio Oriente, sui viaggi della speranza, ma dove pure la speranza è annegata nel Mar Mediterraneo. L'uomo ha sempre sfidato il mare, ma quello compiuto da questi esseri umani è un gesto quasi irrazionale, dettato sicuramente dalla disperazione, chi fugge dalla guerra, chi dalla miseria, chi investe tutto ciò che ha per un futuro dignitoso al di là del mare, dopo il viaggio, ma questo viaggio non porta nulla, è una ecatombe, quella che si sta consumando nel nostro Mar Mediterraneo, sulle nostre spiagge italiane, sulle coste della nostra Europa, ma l'Europa dov'è? Io come italiano mi sento abbandonato dall'Europa. L'immigrazione e la conseguente morte di chi prova a compierla, riguarda i Paesi verso cui questo tentativo viene rivolto. Dunque, l'intero continente e noi italiani non dobbiamo chiedere aiuto all'Unione Europea come se fosse un organo estraneo, noi siamo nell'Unione Europea, che deve intervenire. Che cosa stanno aspettando ad inviare maggiori forze a Lampedusa, lo Stato e l'Unione Europea, laggiù non sono abbastanza presenti, dobbiamo smetterla, in tutta questa tragedia di avere un atteggiamento vittimistico di chi lamenta e basta, la propria solitudine. E' indispensabile agire a livello internazionale e per le Nazioni che non fanno la loro parte, che si tirano indietro, rimane la delicatissima parola usata da Papa Francesco per definire quello che sta succedendo: "Vergogna!". Qui bisogna che i nostri

governi a livello nazionale ed europeo, capiscano l'emergenza, che non è solo umanitaria, ma in pericolo è la nostra idea di democrazia, che, evidentemente, fa acqua da tutte le parti, perché in questa situazione assurda, si sta perdendo il senso dell'umanità. E poi, bisogna rivedere totalmente la politica nazionale, in merito ai flussi migratori, non funziona, l'abbiamo capito, cosa stiamo, anzi, cosa stanno aspettando, perché non mi sento più rappresentato in questo caso, dunque, dico: "cosa stanno aspettando in Parlamento a cambiare questa assurda, ripeto, e disumana politica di chiusura e contrasto". Siamo stanchi di leggere sui giornali e vedere in televisione, il compiersi di una tragedia, Lampedusa sono stanchi di viverla sulla loro pelle questa mattanza, siamo stanchi di piangere queste vite spezzate, solo perché hanno avuto il coraggio di sperare. Non dimentichiamoci, e concludo, che il Popolo Italiano, è stato, è e sarà un popolo di emigrati, come quelle anime migranti, che hanno perso la vita in questa strage. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Pisu. Chi intende intervenire? Consigliere Farris Elio, prego.

CONSIGLIERE FARRIS ELIO

Grazie Presidente. Come è stato detto, oggi... è stata indetta questa giornata di lutto, per quel tragico incidente che è successo all'alba di ieri, come è stato già detto. Le vittime sono tantissimi, è facile che si arrivi alle 200 persone, ora che recupereranno quelli che stanno ancora nello scafo. Quindi, è sotto gli occhi di tutti, che siamo di fronte ad un'immensa tragedia, una vera e propria strage, direi, che ormai, si consuma da anni, come qualcuno ha già detto, in quel tratto di mare che è il Mediterraneo. Si stima che, in 20 anni, siamo più di 25.000 le vittime, tra queste povere persone che partono con la speranza di trovare una vita migliore di quella che lasciano nel loro paese d'origine, paesi martoriati da guerre, dalle carestie e da un'insostenibile povertà. Lo fanno con questa speranza, certo, anche se quasi tutti sicuramente ignorano che, nel momento in cui si stanno privando di tutti i loro averi per procurarsi i denari che sono necessari per il viaggio, probabilmente stanno anche segnando una grossa ipoteca sulla propria vita, perché, inevitabilmente, sono costretti ad affidarsi a trafficanti senza scrupoli, che una volta intascati i soldi non esitano ad abbandonarli in mare, alla deriva, su imbarcazioni specie vecchie, fatiscenti, che quasi mai arrivano a destinazione. E ripeto anche io la citazione che ha fatto il Consigliere Pisu di ciò che ha detto il Papa, è una vergogna, certamente, è una vergogna lo rivediamo anche noi oggi. E' una vergogna di uno Stato che si definisce civile, moderno, uno Stato di diritto, quale il nostro, abbia una legge chiamata Bossi-Fini. Naturalmente e successivamente aggravata dal Decreto Maroni sui restringimenti, che impedisce a questi poveri cristi di poter entrare regolarmente in Italia, da persone normali, attraverso permessi di soggiorno, permessi di lavoro e anche raggiungimenti familiari, che consisterebbero a queste persone, intanto, di spendere sicuramente meno di quanto non sono costretti a fare in condizioni di clandestinità, soprattutto evitare di mettere a repentaglio la propria vita, per raggiungere un Paese, dove immaginano, loro, una vita un po' migliore di quella che vivono nei loro luoghi di provenienza, dove hanno solamente avuto la sfortuna di nascere. Con l'idea di raggiungere un Paese che quasi mai l'Italia, badiamo bene, perché la maggior parte di queste persone dichiara di voler andare in altri Paesi e allora, io credo che siamo tutti d'accordo che sia giunto il momento di dire basta a queste tragedie, che vada assolutamente, immediatamente abolito il reato di clandestinità, per consentire a quelle persone di potere circolare liberamente e di poter esercitare il proprio diritto ad una scelta di vita più dignitosa e non essere costretti, per questo, rischiare di morire. E condividiamo le

parole del Presidente Letta che ha definito che questa è una tragedia umana, la pensa come noi, ci fa piacere. Condividiamo le parole del Presidente Napolitano che chiede di rivedere le politiche di accoglienza e di asilo politico e che definisce queste “stragi degli innocenti”, da tempo lo sosteniamo anche noi, ma ora crediamo che dalle parole sia necessario passare veramente ai fatti, perché non può più bastare esprimere cordoglio e magari poi presenziare anche alle cerimonie. E’ ora che si rivela d’ davvero, una volta per tutte questa politica dei respingimenti, una macchia vergognosa, razzista, che non può che pesare sulla coscienza di tutti noi italiani. A dire il vero credo che sia necessario distinguere l’arresto degli italiani e i cittadini lampedusani, che in questi anni la loro parte e la loro coscienza ce l’hanno pulita, hanno fatto la loro parte abbondantemente e in queste ore, ancora, si stanno prodigando per dare sollievo ai superstiti, e per questo io credo che da parte nostra loro meritino solamente un grande e sentito ringraziamento. Ora che il nostro Governo, come ha detto il Primo Ministro Letta con il voto di fiducia ricevuto, ha acquisito maggiore stabilità e autorevolezza, quindi può ascoltare le indicazioni che ci segnala il Consiglio Europeo, che giudica le misure dell’Italia sbagliate, controproducenti e provi a dare risposte adeguate. Poi, certamente, io concordo vanno, come dire, concordate, scusate il bisticcio di parole, in sede di Comunità Europea, delle misure comuni per fronteggiare questo dramma, certamente l’Italia da sola non può affrontare tutti i costi di un’accoglienza umanitaria decorosa, civile e aperta. E’ necessario che vada ridefinito con l’Europa il sistema di intercettazione dei natanti, delle barche che sono costretti ad allungare la rotta per non essere intercettate dai controlli di frontiera, i controlli internazionali, le c.d. missioni frontex. Il Ministro Alfano, oggi, in Parlamento, ha fatto un passaggio, non so quanto voluto o se frutto di lapsus, riconoscendo che l’abbattimento del Muro di Berlino ha rappresentato un passaggio importante per la Democrazia Europea, per il riconoscimento dei diritti civili, per la libera circolazione dei cittadini dell’Est e dell’Ovest e che ha rappresentato una crescita di civiltà per tutta l’Europa. Allora, io aggiungo, come possiamo ancora oggi noi impedire a queste persone che scappano da luoghi diventati per loro invivibili, di potersi spostare liberamente? E allora, è giunta l’ora che alle parole seguano i fatti, che si intervenga concretamente a partire dalla cancellazione proprio della Bossi – Fini. Va sostenuta la creazione di questo corridoio umanitario che controlli, che tuteli, che sostenga questi flussi migratori, controlli che siano in grado di prestare soccorso in tempo e utile non solo di raccogliere morti, altro che controllare le frontiere. Tutte iniziative che un Governo uscito rinforzato da questa ultima crisi non più ostaggio di ricatti, come viene detto, dovrebbe essere in grado di affrontare e di far valere una nuova autorevolezza internazionale, capace di convincere gli Stati Membri del Consiglio Europeo, collaborare attivamente per trovare una soluzione condivisa e una condivisione delle responsabilità, certamente, che consenta di affrontare più adeguata questo grosso problema. Da parte nostra e per noi i nostri rappresentanti in Parlamento, a partire del Presidente della Camera Boldrini, che ancora ieri ha dovuto subire vergognosi insulti da parte un deputato leghista in delirio, che oggi ha in qualche modo confermato anche in Parlamento e che piuttosto di guardare in casa propria ritiene responsabile lei e la Ministra Kyenge in questa tragedia, per il solo fatto che denunciano questa vergogna di cui la Lega è artefice principale. Noi continueremo a sollecitare il governo anche perché questi drammi cessino al più presto e perché venga cancellata questa vergognosa, come è già stato detto, incivile Legge Bossi-Fini. Esprimiamo il nostro cordoglio per questa terribile tragedia e condividiamo il dolore delle famiglie di queste povere vittime che chissà quando potranno sapere della sorte toccata ai propri congiunti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Farris. Inviterei a limitare e a limitarci un pò, ad essere un pò più solidali all'evento e di quello di cui vogliamo evidenziare, senza andare a discutere e le supposizioni politiche distanti, equidistante, perché in questa fase non si raggiunge nessun obiettivo...

... Chiedo per cortesia e invito il Consiglio Comunale a rientrare nella sua pacatezza con interventi che servono oggi a prendere atto di un qualcosa che ci ha rattristato a noi, ai nostri familiari e al mondo intero. Quindi, per cortesia, prego Consigliere Bullita Massimo.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Parto dicendo semplicemente che, l'intervento, ultimo che abbiamo sentito, è odioso. Usare... usare un evento come quello per reclamare la propria appartenenza, per volere per forza rivendicare chissà quali principi superiori del proprio partito, francamente a me fa schifo. Abbiate pazienza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia... per cortesia... per cortesia, il pubblico, per cortesia...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

... A me fa schifo! Anche questa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia... per cortesia... per cortesia...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Anche questa... anche questa, caro Farris, anche questa è violenza, ne abbiamo parlato due giorni fa, non è il modo per rappresentare solidarietà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

... Per cortesia... per cortesia...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

A me dispiace dover intervenire, perché, francamente, in questo momento, forse era davvero meglio fermarci al minuto di silenzio, perché ne abbiamo già troppa di gente che parla...

Intervento fuori microfono

... chiedo scusa, Presidente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Prego.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Perché davvero ne abbiamo già tanta di gente che parla e straparla, Presidenti, Deputati, di tutti i colori, di tutti i colori, ogni volta che avviene una tragedia, ma in queste proporzioni, meno male, e questa, purtroppo, potrebbe arrivare fino a 350 vittime, quindi, abbiamo presente che cosa. Se ne parla sempre, ogni volta i propositi sono i migliori del mondo, però, non si è fatto nulla... non si è fatto nulla. E non accetto, neppure quando si va a parlare dell'immigrazione, non accetto neppure il paragone freddo tra quello che è stato l'italiano o gli italiani nel passato, che andavano verso l'estero e quello che sta succedendo oggi, perché? Perché, comunque, noi italiani, solitamente abbiamo emigrato in condizioni diverse, abbiamo emigrato nella condizione di richiesta da parte di altri Stati, perché, scusatemi un attimo, nel 1920 – 1939, eccetera, quando è iniziata l'emigrazione forte verso l'America, badate bene che era la lega richiamava gente a sé perché aveva bisogno sia...

Intervento fuori microfono

... sia di popolare le terre, perché, comunque, l'America era troppo vasta per la popolazione che aveva, sia perché aveva bisogno di forza lavoro, tant'è che riconobbe, l'America, lo ius soli, proprio perché aveva l'esigenza di attrarre gente. Questa è storia, ragazzi, non ve la insegno mica io, la sapete benissimo, non vi sto raccontando nulla di nuovo. Così come quando siamo andati, per esempio, con un esodo di massa verso la Germania, stessa cosa, c'era l'esigenza di manodopera, quindi, sono due condizioni completamente diverse che noi non possiamo paragonare asetticamente. Vi prego, non fatelo... non fatelo... perché qui stiamo parlando di un altro problema, stiamo parlando di criminali, criminali che organizzano viaggi... fammi finire per favore... criminali che organizzano viaggi della speranza. Il problema è tutto lì, badate bene. Badate bene, è stato trovato, non so se lo avete fatto tutti...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia... eh... Consigliere Farris, facciamo in modo che gli interventi non abbiano interruzioni nel rispetto di chi sta parlando.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

... La criminalità organizzata di quei posti, di quei posti, sapete come funziona? Praticamente illudono queste persone che verranno portate nel Consolato italiano, perché devono accedere al nostro Stato, dopodiché li mettono in alberghi per uno, due, tre, quindici giorni, quando hanno radunato il numero necessario li spostano nel deserto. Una volta che sono nel deserto arriva il camion che li porta via e gli dicono: “cari belli...” – con il mitra puntato – “... questo è il Consolato italiano, salite o vi spariamo”, ci siamo? Questo succede.

Intervento fuori microfono

... badi bene che è il racconto di oggi di un superstite. Ma, insomma, ma è possibile che ogni cosa che viene da questa parte...

Intervento fuori microfono

Taci, perché sto parlando io, hai capito.

Intervento fuori microfono

Ma insomma! Ma io, per caso, ti ho interrotto? Abbi pazienza. Ora questo moralismo tuo mi rompe l'anima....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Farris...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Per favore, abbi pazienza, fai parlare anche gli altri, io sarò il peggiore di questo Consiglio Comunale, però pretendo di avere la possibilità di esprimermi liberamente come te, va bene?

Addirittura, nelle tasche di, non so se di un superstite o di uno di questi ragazzi che purtroppo sono morti, hanno trovato un volantino, stampato, ovviamente, da questi criminali, in cui c'era la foto del Papa, che ha fatto la visita lì, no, e la foto della Kyenge con scritto dopo: “vi stiamo aspettando in Italia”. Ma io non do colpe né alla Kyenge e né al Papa, ma ci mancherebbe altro. Questi sono criminali, che sfruttano qualsiasi opportunità per fare soldi, capito? Producono morti, fine, non c'è null'altro da dire. E per quando riguarda invece, le politiche italiane, devo dire che l'Italia fa tanto per un semplice motivo, giovedì c'è una Nazione europea che fa più dell'Italia, ditemelo. Nessuno, tutti respingono... tutti respingono, tu senza carta di identità non entri da nessuna parte, l'Italia è l'unica che farà poco ma fa, perché è abbandonata dall'Europa. Finalmente ieri ho sentito Alfano che parrebbe, sia riuscito, comunque, a smuovere qualcuno in Europa affinché venga affrontato il problema. Me lo auguro, perché qui, badate bene, ci vuole una politica sovranazionale. Qui ci vuole una politica e una legislazione di carattere europeo, in modo tale che, tutte le nazioni, di fronte all'arrivo di questi poveracci, si comportino allo stesso modo. Non può esistere l'Eldorado d'Italia e la Spagna e Malta che gli sparano, cavolo! Questo non può esistere! Però, smettiamola di parlarci addosso contro la nostra Nazione, mi sono rotto l'anima di questo!

Pagina 8 di 25

Perché si parla, si parla, e non si fa nulla. Siamo soli! L'Italia è sola! Ed è l'unica che fa qualcosa, accidenti! Poi la Bossi – Fini sarà piena di problema, sarà piena di cose da modificare, giustamente, tutte le leggi vanno riadattate nel tempo, quella è una legge che ormai, forse è quasi 10 anni o forse avrà 10 anni, quindi, è il caso d'avvero che gli si metta mano, ma chi dice di no? Ma ci mancherebbe altro. I primi sono i deputati di Centro Destra che hanno detto che qualcosa comunque bisognerà rivederla, perché sono cambiati i tempi, perché prima esisteva un uomo che si chiamava Gheddafi, oggi non c'è più, non si sa neppure più con chi parlare per quanto riguarda i transiti nella Libia. Quindi, ci sono, comunque, mutate condizioni, ovviamente, bisognerà rivedere qualcosa, però, badate bene, qui bisogna davvero fare un intervento forte sull'Europa, è inutile che l'Italia voglia fare, non ne abbiamo la possibilità, non ne abbiamo la possibilità, ma tutto sommato...

Intervento fuori microfono

... no, perché tu l'hai buttata in caciara politica, abbi pazienza, in appartenenza. A me non me ne sbatte nulla di Centro, di Destra e di Sinistra, io sto facendo un ragionamento a 360°, asetticamente...

Intervento fuori microfono

... asetticamente... e senza... asetticamente ... no, no, no, mi dispiace, ma guarda, francamente, sei inqualificabile, perché sono morte forse 350 persone e le hai utilizzate, devi smetterla, capito!

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

... Non me ne sbatte nulla dei leghisti, hai capito!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

... Per cortesia... per cortesia...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Hai capito? Io non sono mai stato leghista, non me ne sbatte nulla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Farris....

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

... Non me ne sbatte nulla, se ci sono cafoni, rimangono fini a se stessi, io non devo difendere nessuno, hai capito? Io devo solo ed esclusivamente condannare un'Europa che non esiste, cazzo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Bullita, per cortesia...

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

... Basta niente altro. Hai capito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia... per cortesia.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Cioè mi fai... chiedo scusa, però, guardi, io davvero oggi ho davvero perso le staffe, perché davvero il silenzio... il silenzio è oro in certe occasioni, capito caro Farris. Tu hai rotto, perché spesso hai queste uscite, devi smetterla, d'ora in avanti non ti farò passare più la parola, ok? Ogni qual volta che esagerai ti risponderò immediatamente. Perché è ora di smetterla, cavolo! Ci stiamo impegnando, in questo Consiglio, a tenere anche i toni bassi, no, i tuoi interventi sono allucinanti, risvegliano... risvegliano davvero le mie modalità peggiori di esprimermi. Io chiedo scusa a tutto il Consiglio, perché non è giusto che mi esprima così, vi chiedo scusa, però, bada bene, Elio, ti chiedo per cortesia di smetterla di fare questa politica di bassa lega. Grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Bullita. Voglio ricordare che se la discussione... si deve procedere con questi toni, io la chiudo... io la chiudo e passo subito alle interrogazioni.

Allora, è giusto che chi intende oggi manifestare e contribuire, in una situazione così drammatica, dove tutti siamo tristi e quindi, questo non è il tono per affrontare questa situazione. Allora, adesso chi intende intervenire? Prego Consigliere Angioni Giancarlo.

CONSIGLIERE ANGIONI GIANCARLO

Allora una prima parte per riportare alla verità storica sulla considerazione che gli italiani avevano nei Paesi in cui emigravano. La Suisse Ginevra 17 agosto 1898. *“I quartieri di Sparen a Basilea, è diventata, negli ultimi anni, una vera colonia di operai transalpini, - cioè gli italiani, probabilmente lombardi - . La sera, soprattutto, queste strade hanno un vero profumo di terrore transalpino, gli abitanti si intasano, cucinano e mangiano pressoché in comune in una saletta rivoltante, ma quello che è più grave e che alcuni gruppi di italiani si assemblino in certi posti dove intralciano la circolazione e occasionalmente danno vita a risse che spesso finiscono a coltellate”*. Questo in Svizzera. New York Times, 14 maggio 1909: *“si suppone che l’Italiano sia un grande criminale, è un grande criminale, l’Italia è prima in Europa con i suoi crimini violenti. Criminale italiano è una persona tesa, eccitabile e di temperamento agitato, quando è sobrio, ubriaco o furioso, dopo un paio di bicchieri. Quando è ubriaco arriva in stiletto. Di regola i criminali italiani non sono ladri o rapinatori, sono accoltellatori e assassini”*. Questo a New York. Ancora leggiamo questo: *“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura, non amano l’acqua, molti di loro puzzano, anche perché tengono lo stesso vestito per molte settimane...”*. Questi sono gli italiani in America all’inizio del 900. Questo è come li... questo per dare la verità storica che gli italiani erano ben visti dappertutto. Comunque...

Intervento fuori microfono

... No, i Sardi non emigravano tanto...

Intervento fuori microfono

“... tengono molte settimane, si costruiscono baracche di legno e di alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro, affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso cucina, dopo pochi giorni diventano 4 – 6 – 10. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l’elemosina, ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi petulanti. Fanno molti figli, che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e se ostacolati violenti. Le nostre donne li evitano, non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano a lavoro”. Ispettorato per l’immigrazione del congresso degli Usa, ottobre 1912. Questa era la considerazione che avevano negli Stati Uniti...

Intervento fuori microfono

... No, questo... Consigliere Bullita, siccome lei ha detto che gli italiani erano ben visti, gli emigrati italiani, venivano chiamati: ben visti, questo tanto per riportare la verità storica.

Intervento fuori microfono

... Questa era soltanto una puntualizzazione, che esula dall’argomento di oggi...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Per cortesia... per cortesia...

Intervento fuori microfono

Per cortesia...

CONSIGLIERE ANGIONI GIANCARLO

Ok! No, no, aspetta...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Angioni... Consigliere Angioni...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE ANGIONI GIANCARLO

... Questo era lo stimolo che mi ha dato il Consigliere Bullita...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Era una premessa...

Intervento fuori microfono

... Prego, Consigliere Angioni, il suo intervento.

CONSIGLIERE ANGIONI GIANCARLO

Allora, per quanto riguarda... è successo ieri nel Mar Mediterraneo, non possiamo restare indifferenti di fronte a questa immane tragedia e non possiamo che provare vergogna, per dirla come Papa, non possiamo non provare orrore, per dirla come il Presidente della Repubblica. Non possiamo non chiederci che mondo è questo, è questo mondo che abbiamo costruito, che consente inferni tali, inferni di fame, di guerra, di carestie, di persecuzioni, dai quali si fa una scommessa altamente improbabile sulla propria vita, affrontando il mare aperto su vere e proprie carrette, stipate di disperazione e di speranza che gli fa da contrappeso. Un esile filo di speranza. Quanto è la disperazione di un genitore che consente che il proprio figlio possa affrontare un viaggio simile? Quanto è la disperazione al tempo stesso la speranza per il figlio che porta in grembo di una madre che si imbarca in una carretta simile? Stamane, ascoltando la radio mentre andavo al lavoro, mi è capitato di sentire la testimonianza, riportata da un giornalista, di una giovane ragazza scampata alla strage, a questo massacro. Questa ragazza diceva semplicemente al porto di Lampedusa: “*sono felice di essere in Italia!*” Non ha detto: “*sono felice di averla scampata... di non aver perso la vita*”, perché se la vita è un

inferno, se la vita è senza speranza, se la vita non è vita, ma disperazione senza fine, tanto vale giocare il tutto per tutto, che è l'atteggiamento di chi è messo con le spalle al muro, di chi non ha niente da perdere, di aggrapparsi a quell'esile filo di speranza che passa attraverso sfruttatori senza scrupolo, che li imbarcano per lucro. Di fronte a questa disperazione, che fa da moltiplicatore, da liberaggio alla speranza, non c'è politica di respingimento che tenga, perché di fronte alla possibilità di una vita che non è vita, non c'è niente che si possa affermare, soltanto una politica di accoglimento controllato può efficacemente alleviare questa disperazione, incanalare la speranza verso un'efficace integrazione e affinché il nostro Mar Mediterraneo non sia più un cimitero che fa la tomba tanti di questi disperati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Angioni Giancarlo. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Secci Maria Paola.

CONSIGLIERA SECCI MARIA PAOLA

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Avevo preparato anche di un intervento politico per ricordare le vittime del Mediterraneo, ma visti i toni e probabilmente anche il fallimento delle politiche per l'accoglienza delle persone degli altri Paesi sono convinta che queste falliscono molto spesso perché le persone non si mettono d'accordo. Allora, visto che oggi è la festa del Patrono d'Italia, non me ne vogliano chi è: ateo, agnostico o comunque non si riconosce nella Chiesa Cattolica, ma qui c'è il crocifisso e penso che nessuno si senta offeso dalle parole di San Francesco: *“Signore fa di me uno strumento della tua pace, dove c'è odio io porti amore, dove c'è discordia io porti l'unione, dove c'è errore io porti la verità, dove c'è dubbio io porti la fede, dove c'è la disperazione io porti la speranza. O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare, di essere compreso quanto di comprendere, di essere amato quanto di amare”*. Infatti donando si riceve, dimenticandosi si trova comprensione, perdonando si è perdonati, morendo si risuscita alla vera vita. Se noi sostituiamo Signore o Divino Maestro, da Budda, Maometto, Allah o quanto altro e ci appelliamo alla coscienza, all'etica, al rispetto, probabilmente riusciremo ad avere politiche nazionali, internazionali, che abbiano rispetto delle persone. Quindi, anche quando discutiamo di queste cose abbassando i toni anche tra noi probabilmente trasmettiamo e diamo una cultura della comprensione e dell'amore e forse possiamo fare molto anche per gli altri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliera Secci Maria Paola, altri interventi in merito? Prego Consigliere Mura Antonio.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Grazie Presidente. Io stasera non mi sono, come d'altra parte mia abitudine, preparato un compito a casa da leggere in Consiglio Comunale, ho preferito ascoltare gli interventi, un po' incuriosito anche da quello che poteva provenire dai banchi della maggioranza, speravo di sentire concetti così improntati sullo spirito di appartenenza nazionale, di solidarietà nazionale nei confronti di tutta quella povera gente che è morta tragicamente a due passi da una meta

che riteneva fosse la propria salvezza. Invece, ancora una volta, viene utilizzata una tragedia di proporzioni inaudite, mai vista prima una cosa del genere, per dare sfogo alla propria appartenenza politica o partitica, ma direi anche di un partito che non esiste più, perché pur non condividendo più da un po' di tempo a questa parte del tutto la posizione di Berlusconi, qui dovrei dare ragione a lui quando dice: *“siete comunisti!”*, perché ho già sentito discorsi di comunisti di un tempo, anacronistici, in un momento un cui, a livello nazionale, le posizioni pur contrarie convergono per cercare di trovare soluzioni condivise per gli interessi della collettività, della nazione, della gente tutta a prescindere dalle appartenenze, oggi, sento ancora una volta concetti di espressione partitica, settaria, becera, di appartenenza. Si cita la Bossi-Fini, probabilmente, senza neanche conoscerla in tutti i propri contenuti, perché la Bossi-Fini, non che io la voglia difendere, perché la Bossi-Fini oggi è carente, ma nel 2002, quando è stata votata dal Parlamento andando ad integrare e sostituire un'altra norma che riguarda i clandestini che arrivavano in Italia, che si chiamava Turco-Napolitano, andava ad integrarle e a sostituirla, perché non poteva chiamarsi Turco-Napolitano-Bossi-Fini, con le integrazioni successive si è chiamata Bossi-Fini, perché erano i primi firmatari, non gli unici firmatari di quella legge, la legge votata per altro in Parlamento, che mettere un po' d'ordine per quanto riguardava l'arrivo degli immigrati per farvi transitare in Italia e o rimandarli a casa o mandarli in Europa o tenerli in Italia qualora fossero in regola, perché in quel periodo, molti atti di delinquenza erano attribuiti agli emigrati clandestini, quindi c'è la necessità di porre ordine, oggi, venendo a mancare il filtro che si chiamava Gheddafi, che impediva questa fiumana di povere gente, comunque sia, di povera gente che cerca la salvezza in Europa non in Italia, in Europa, è chiaro che il problema oggi si ingigantisce. E il problema grave non è la Bossi-Fini, il problema grave l'Europa che se ne frega, perché l'Europa non li voleva prima, non li vuole adesso e dice all'Italia: *“arrangiatevi!”* Ma io vorrei vedere se anziché a Lampedusa, questi immigrati sbarcassero a Sestu e mettessero piede prima in casa vostra, prima di andare altrove, cosa fareste, cerchereste una difesa per difendere la vostra proprietà quanto meno, per tenerla in ordine? Non tanto per scacciarli ma quanto meno per difendervi. Mi pare legittimo e giusto, ma allora di che cosa stiamo parlando? Noi dobbiamo dare tutta la solidarietà a questa gente che scappa dalle guerre, quelle guerre volute dalla globalizzazione, dalla vendita delle armi, dal danaro, quella globalizzazione che vuole piegarci, che genera la crisi, che si preoccupa dello spread piuttosto che di quei morti di Lampedusa, di quelli che sono morti ieri, di quelli che ancora moriranno, perché non sarà finita, non sarà finita, e noi stiamo a parlare della Bossi-Fini? Dicendo: *“Ah Bossi-Fini, cattivi, perché sono di destra, noi di sinistra siamo bravi...”*, la mettete sempre in questo piano, oggi non è più un problema di destra o di sinistra, è un problema che va affrontato in generale, chi può dare un contributo lo dia prescindere da come la pensa e da dove sta, a prescindere, perché qui dobbiamo crescere, dobbiamo dare l'esempio, veramente, di maturità, non di appartenenza. Appartenenza all'Italia, ancor prima che all'Europa, questo sì, richiamiamo l'Europa alle proprie responsabilità, che non ci lasci soli, non si può andare in Europa per parlare di spread, di PIL, di Euro ed essere lasciati poi in validi tutti questi problemi. Io, francamente, sì, non mi meraviglio mai di niente da quello che può arrivare da quella parte, non mi meraviglio più, però, insomma, ma dateci, un po' di... un limite, c'è un limite a tutto, c'è un limite a tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Mura, prego Consigliere Muscas Luciano.

CONSIGLIERE MUSCAS LUCIANO

Buonasera a tutti. Io oggi, non so come esprimermi, perché, sentiti tutti discorsi, veramente, l'ha detto il Papa: "mi vergogno", mi vergono io, perché, sinceramente, guardate, non ho sentito uno di voi proporre: "facciamo... diamo solidarietà", la solidarietà la danno in tanti, ma a me sembra che quella gente non ha bisogno solo di solidarietà, ha bisogno un pò di tutto, il Sindaco l'ha detto, che sono all'estremo, non hanno più risorse, non hanno più niente, che la solidarietà va bene, ci sta, io pensavo che qualcuno oggi avesse detto: "ma facciamo un documento in cui chiediamo... raccogliamo qualcosa...", un sostegno concreto da spedire quella gente, per aiutare lampedusani, perché ricordiamoci che anche noi siamo italiani e che cosa facciamo, cosa diamo a questa gente? Solidarietà. Vivete voi di solidarietà, nessuno di solidarietà, qui ci vogliono cose più concrete. Allora oggi mi aspettavo, visto che vi siete preparati il compito in casa, che qualcuno...

Intervento fuori microfono

... Stia zitto, non l'ho interrotto...

Intervento fuori microfono

... che ti conviene, sì, certo, io propongo, caro Assessore...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Muscas... Consigliere Muscas... Consigliere Muscas...

CONSIGLIERE MUSCAS LUCIANO

... lei non faccia il suo discorsetto, io a lei non l'ho interrotta e non mi permetterò mai...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Consigliere Muscas proceda... proceda...

CONSIGLIERE MUSCAS LUCIANO

... E non mi permetterò mai...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Assessore... Assessore...

CONSIGLIERE MUSCAS LUCIANO

... Si ricordi che non mi permetterò mai. Allora cerchiamo di essere un po' più con quelli sulle cose che diciamo, che facciamo e che vogliamo fare. Perché se vogliamo essere solidali lo siamo fino in fondo, facciamo un documento in cui ci impegniamo tutti ad

raccogliere delle cose per spedire a quella gente, che ne ha bisogno, non delle vostre solidarietà così, ammazzandovi l'uno con l'altro, per difendere l'appartenenza politica. Me ne frego delle appartenenze politiche io, me ne strafrego, se qui dobbiamo fare qualcosa, la facciamo concreta ed io sono pronto e disposto a qualsiasi cosa per aiutare veramente questa gente, che ne hanno bisogno, ne hanno bisogno. Il Papa ha detto: “*aprite i conventi*”, è una buona idea, certo, perché devono rimanere tutti i conventi chiusi, ospitiamo qualche po' di gente, forse così la possiamo aiutare, ma la possiamo aiutare anche mettendo da parte qualche soldo, mettendo qualcosa anche noi tutti, che non siamo tutti dei morti di fame, qualcosa la possiamo dare, anche un tot a testa, lo possiamo fare, ma questo, di questo hanno bisogno in questo momento quelli e non solo della nostra solidarietà. Io chiedo a questo Consiglio che si proponga per fare un documento, se non in questo momento anche nella prossima, in cui si mandi qualcosa di concreto a sostegno di queste persone. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Muscas.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Presidente mi consente di dare notizia di un Ansa di adesso? A sostegno di quello che stavamo dicendo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Prego.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

La Germania sta rimandando indietro 300 profughi inviati dalla Sicilia, dal Governo Italiano con 500 euro a testa e un pass la Germania non li vuole e ce li sta rimandando indietro con treni messi a disposizione gratuitamente, bontà loro.

Intervento fuori microfono

... E noi parliamo della Bossi- Fini...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Scusate un attimo... scusate un attimo...

Intervento fuori microfono

... Per cortesia...

Intervento fuori microfono

... Per cortesia... Consigliere Farris, allora in chiusa...

Intervento fuori microfono

... In chiusura...

Intervento fuori microfono

... In chiusura della discussione...

Intervento fuori microfono

... In chiusura... in chiusura della discussione...

Intervento fuori microfono

... La parola al Vice Sindaco. Prego Assessore Cardia, nonché Vice Sindaco.

VICE SINDACO CARDIA SERGIO

Ma io parto da una considerazione di una lamentela che rivolsi al Consiglio Comunale poco tempo fa, proprio su una polemica che è rimbalzata tra maggioranza e minoranza, ebbi a dire questa cosa qui, che il Consiglio Comunale di Sestu, spesso si richiudeva a guardarsi il suo ombelico e sfuggiva da discussioni su cose importanti che accadevano fuori da questo Consiglio Comunale, sto parlando di gennaio – febbraio di questo anno e di novembre dello scorso anno. Mi pare che questa sera siamo riusciti a non smentirci, che rispetto ad una tragedia che è la somma di tante altre tragedie, già fa impressione il fatto che ci spaventiamo perché ne sono morti 300, ma se ne fossero morti 10, come ne sono morti altre volte, uno, due, tre, non è che il problema cambi, è esattamente la stessa cosa, perché trecento, sono già morti attraversando il Canale della Sicilia, perché ne sono morti 10 l'altro ieri, 4 l'altro ieri, siamo ben oltre, siamo ben oltre la tragedia di ieri. Ma quello che mi pare non riusciamo a cogliere in questa situazione e la discussione di stasera lo ha manifestata, è l'aridità umana con la quale guardiamo a queste cose, perché li vogliamo piegare questi avvenimenti alle cose di casa nostra e le vogliamo leggere, per forza di cose, dandogli un'interpretazione di parte. A me pare una cosa, così, io non mi sono preparato nulla, ho letto qualche cosa stamattina rapidamente perché i giornali li leggo la notte, ma sto dicendo sulle cose che ho sentito questa sera in questo Consiglio Comunale. Mi pare che ci sono almeno due cose che non quadrano. La prima è questa, badate che il fenomeno non è per il fatto che ci sono quattro scafisti che, speculando situazioni di disagio portano 10 persone da una sponda all'altra del Mediterraneo. Badate che il problema non è questo 10 persone se dobbiamo ospitarle in Sicilia, in Sardegna o in Lombardia o dobbiamo farle transitare verso la Germania. Il problema mi pare che sia un altro, che questo mondo occidentale, c.d. sviluppato ed emancipato, questo mondo che consuma da solo per alimentare tutta l'Africa, tutta l'Africa, questo mondo spende in Africa centinaia di milioni di dollari per esportare democrazia o per imporre democrazia, per vendere armi, come ha detto l'argentino di Roma, perché se lo dice lui non è comunista, se lo dico io sono un comunista, perché quelle Nazioni le ha volute, spendono centinaia di milioni di dollari per comprare e vendere armi, quelle armi che vengono utilizzate e che sono la causa di questa emigrazione devastante. Questo è il vero, questa è la cosa. Che la globalizzazione, in questi ultimi vent'anni, ci ha fatto dimenticare quelle cose che per anni abbiamo detto, della

pace soprattutto, perché l'Africa oggi di una cosa ha bisogno prima di tutto, di pace, di pace, cioè che è la cosa più semplice, più elementare che si possa rivendicare, eppure l'Africa è piena di guerre e le guerre sono quelle che fanno spostare i popoli, sono quelle che creano l'emigrazione e sono quelle che creano i morti in mare affogati. Questo è e questo dobbiamo dirci e l'Italia non deve gridare all'Europa, perché ci stiamo nascondendo di nuovo, l'Italia deve fare la sua parte, perché di questi che arrivano in Italia ne restano un decimo qui, perché a monte di 120.000 che sono rimasti in Italia nel 2012, 700.000, dicono i dati ufficiali, sono andati in Francia e in Germania, che abbiamo noi da chiedere a Francia e Germania? Noi dobbiamo dire che dobbiamo fare il nostro per quel piccolo che possiamo fare e non buttarli a mare perché pensano di passare in Italia per andare da altre parti o quanto altro, certo che la Germania ci risponde così. Ma quelli che passano dalla Turchia per arrivare in Germania, forse chiedono aiutano a noi? Allora bisogna che quel poco che come italiani possiamo fare, l'Italia si faccia carico di farlo e non respingimenti a mare che sommano danni ai danni, perché quella è disumanità, poi che la si chiami Bossi-Fini, chiamatela come volete, il respingimento è una forma di disumanità. Questo è e allora forse vale la pena di riprendere... di riprendere alcuni temi. E' chiaro che poi per noi, per noi, badate bene, insomma la storia è storia. Nel mondo ci sono un milione di sardi e in Sardegna siamo 1.000.560, noi siamo popolo di emigrati e non siamo stati sempre bene accetti e non siamo sempre emigrati perché ce l'hanno chiesto di andarcene, siamo emigrati perché qui, qui, non c'erano le condizioni per restare, perché chi anche oggi, nell'era moderna, ancora oggi chi è fuori dalla Sardegna, sta sperando e pregando e vivendo per tornare in Sardegna. Non perché c'hanno chiesto di andare o di andare là, perché ci hanno costretto e hanno costretto i Sardi ad emigrare e a cercare lavoro, qualche volta in condizioni anche di semi schiavitù, perché qualcuno di noi che ha conosciuto gli emigrati di Sestu, di Sestu, negli anni 60 e negli anni 50, che hanno vissuto nella cintura industriale di Torino, hanno sentito dire come vivevano nelle baracche, ma non perché c'hanno chiamato per andare, perché qui o andavi lì o qui c'era la fame, la stessa fame che hanno questi che muoiono oggi nel Canale della Sicilia. Allora io credo che noi avremo prima di tutto, come dire, uno scopo, Paola, che è insomma una cattolica, la mette in un modo, io che non sono cattolico la sento forse quanto un cattolico, perché quando muore gente e quando ci sono ingiustizie è l'essere umano che deve rispondere alla sua coscienza e deve fare quello che è nelle sue condizioni perché venga fatto e quando non lo fa direttamente che si operi perché lo si faccia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Assessore Cardia, mi sembra che sull'argomento possiamo chiudere. Ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti, anche quelli che pur sentendo e cercando di essere solidali sono rimasti zitti, hanno riflettuto e ascoltato. La convocazione parla anche di eventuali comunicazioni, e, devo dire la sincera verità, che è sfuggito al sottoscritto le interrogazioni. Ora, se ci sono interrogazioni da parte dei due gruppi, perché ce ne è una del PDL, che mi dice, che il Popolo della Libertà... Interrogazione Villagio Ateneo che è pervenuta il 25 luglio, però pare che ci rinuncia perché c'è il Sindaco che oggi non è presente, e quindi non essendo presente, quindi la facciamo scivolare questa. Poi, c'è qualche interrogazione anche da parte del Gruppo Riformatori, non lo so se intendete farle scivolare al prossimo Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono

...Bene, allora, se siamo d'accordo si passa...

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Ce ne è una che è mia, Presidente, spero che non sia stata smarrita, del luglio scorso, ma comunque non c'è l'Assessore alla Pubblica Istruzione, quindi...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Quale era?

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

... quella è consegnato a mano, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

E non ce l'ho io, ce l'ha... sì, sì, quella che è la...

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

... Però non c'è l'Assessore, quindi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Va bene, il prossimo Consiglio...

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Assolutamente sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

D'accordo?

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Spero proprio che venga discussa al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Il prossimo Consiglio cerchiamo di riprendere le interrogazioni, in modo tale che... così la sigilliamo là.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Con l'auspicio che non sia fra due mesi il prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

No, quanto prima...

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Prima di Natale ce la facciamo? Sì?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Quanto prima, sì

Allora, ordine del giorno: **“Surroga del Consigliere dimissionario Sig. Dottor Alessandro Cossa. Allora è pervenuta all’Ufficio Protocollo in data 31 luglio, registrata al Prot. Generale, con la quale il Sig. Dottor Cossa Alessandro, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale”**. Quindi, sappiamo benissimo che le dimissioni dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell’art. 38 comma 8° del Decreto Legislativo 267/2000 dalla carica di Consigliere, sono irrevocabili e non necessitano di presa atto e sono immediatamente efficaci. Quindi, oggi, il Consiglio Comunale, deve prendere atto e passare alla surroga. E consentitemi prima andare avanti, voglio ringraziare, nella persona del Dottor Cossa che ci ha lasciato, per effetto... per effetto ha lasciato il Consiglio Comunale ...

Intervento fuori microfono

... fatemi finire... per effetto di un Decreto Legislativo che penalizza, purtroppo, e mi sembra di non condividere per niente, questo Decreto numero 39 del 2013, e l'augurio che io faccio al Dottor Cossa e che questo Decreto possa decadere o possa essere rivisto e possa tornare in questi banchi, perché la sua presenza ci onora e qualifica l'intero Consiglio Comunale.

Un ringraziamento, ancora, per la sua persona, che, chiedo scusa, per la sua persona, che è una persona corretta, che ha portato avanti il suo impegno, diciamo, nonostante i suoi impegni di lavoro e di famiglia ha cercato sempre di conciliare quel mandato che gli elettori gli hanno conferito. Per cui, a nome mio e a nome di tutto il Consiglio Comunale, un grazie al Dottor Alessandro Cossa...

Intervento fuori microfono

... e naturalmente anche da parte del Sindaco, mi dice, che oggi è assente e l'intera Giunta qui presente. La proposta di deliberazione è qui formulata, non credo che ci sia bisogno di darne lettura, devo dire solo che si deve procedere alla surroga del Consigliere e che nella lista dei Riformatori Sardi, risulta essere il secondo dei non eletti la Dott.ssa Alice Dessì, la quale ha fatto pervenire la rinunci regolarmente protocollata agli atti, per cui si è andati, giustamente al terzo dei non eletti nella persona del Sig. Oliviero Umberto. Per cui il Comune viene chiamato a convalidare definitivamente l'elezione del candidato Sig. Oliviero Umberto, accertato coglie nei confronti dello stesso non sussistono cause ostative di ineleggibilità e incompatibilità di cui l'art. 58 - 59 - 60 - 63 e seguenti del Decreto Legislativo 267/2000 successive modifiche

Ora se qualcuno vuole intervenire altrimenti si procede subito alla votazione per alzata di mano, in base alla proposta... io sono in attesa, se non ci sono interventi si procede alla... facciamo dopo, bene. Allora, si deve... dobbiamo votare per alzata di mano: chi è d'accordo alzi la mano:

Allora con 16 voti favorevoli delibera di provvedere, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 267/2000, alla surroga del Consigliere dimissionario Dr Cossa Alessandro, con il Sig. Oliviero Umberto

Adesso si vota per l'immediata esecutività: chi è d'accordo?

16 sempre votanti all'unanimità dopodiché si invita il Sig. Oliviero Umberto, presente in Aula, a prendere posto.

Gli auguri al nuovo neo Consigliere Comunale Sig. Umberto, di un proficuo lavoro che possa con la sua presenza qualificare questo Consiglio Comunale. Ne sono sicuro perché lo conosco anche personalmente che sarà una persona che sarà presente e puntuale alle chiamate. Adesso la parola al Vice Sindaco, mi chiede nuovamente di intervenire. Prego.

VICE SINDACO CARDIA SERGIO

Credo di esprimere sicuramente il pensiero del Sindaco, che è assente e di tutta la Giunta Comunale nel dare ad Oliviero il benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse della nostra collettività. Benvenuto Umberto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Assessore Cardia, se qualcuno vuole intervenire, ne ha facoltà. Prego Consigliere Angioni.

CONSIGLIERE ANGIONI CARLO

Allora, con le dimissioni del Consigliere Cossa da questo Consiglio Comunale, posso dire che, in questo Consiglio Comunale, perdo un avversario politico e perdo un amico, di cui non è mancata mai la stima, nonostante gli scontri che abbiamo avuto e di cui ho sempre ricevuto stima. Allo stesso modo, nell'accogliere a nome mio e anche del Partito Democratico, in questo Consiglio Comunale, il Consigliere Oliviero, acquisto un avversario politico e riacquisto un amico, perché Oliviero è un amico.

Intervento fuori microfono

Vado in pareggio, sì, e quindi, con questo spirito, con cui non mancheranno sicuramente scontri politici di cui non mancherà la stima in futuro e di cui, spero, che non manchi, nei miei confronti, la stima in futuro. Con queste parole, Consigliere Oliviero, le do il benvenuto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Prego, il Consigliere Secci Maria Paola.

CONSIGLIERE SECCI MARIA PAOLA

Grazie Presidente. Anche io vorrei ricordare che con Alessandro abbiamo perso, comunque, in questo Consiglio, una risorsa, una persona preparata, una persona corretta, che tante volte è riuscito a lavorare insieme anche con l'opposizione e a produrre qualcosa nell'interesse dei cittadini. Io vorrei anche parlare un attimo di Alice Dessì, mi sarebbe piaciuto ci fosse un'altra donna, sempre per una questione, anche di genere, una questione numerica e oltre tutto è una ragazza giovane che avrebbe portato una visione di giovane donna. Però, probabilmente, per gli stessi motivi di cui parlavamo l'altro giorno, la cui in questo momento non è allettante, Alice è anche una catechista, ha poco tempo perché sta terminando i suoi studi e probabilmente ha deciso di continuare a fare la catechista e questo mi dispiace, perché se la politica desse probabilmente un'altra impressione, invece da l'impressione di essere difficile e di riuscire ad incidere poco, mentre, probabilmente, con un gruppo di ragazzi, si riesce ad avere dei risultati immediati. Quindi, mi dispiace, per questi motivi che Alice non sia qui tra noi e accolgo Umberto che è un amico da sempre e lo conosco da tantissimi anni, i suoi figli sono stati negli scout, io ero Capo dei suoi figli, quindi al di là dell'appartenenza politica, lo conosco come persona, come amico, sono sicura che il suo mandato verrà visto come missione, anche perché, Umberto, si è occupato e si occupa di volontariato, il suo tempo libero l'ha dedicato molto spesso, sappiamo, ad attività della comunità, e quindi, sono sicura che sarà un collaboratore attivo di questo Consiglio per il bene dei cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consiglieria Secci. Altri interventi? Prego Consigliere Farris e dopo lui.

CONSIGLIERE FARRIS ELIO

Sarò molto molto breve, ovviamente, sperando che il suo primo impatto con questo Consiglio non sia stato traumatico, diamo anche noi il benvenuto al Consigliere Oliviero, che da domani, come dire, dovrà dedicare una parte del suo tempo anche ai problemi dell'amministrazione, problemi, come sai in Paese ce ne sono tanti e quindi anche a lui io faccio tanti auguri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Farris, prego Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Mi unisco al pensiero degli altri, porgo anche io il mio benvenuto e faccio i miei più sinceri auguri al Consigliere Oliviero Umberto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Mura. Altri interventi? Consigliere Pisu, prego.

CONSIGLIERE PISU FABIO

Intervengo a nome mio e della Consigliera del Partito Democratico, Valentina Ledda, mi dispiace che non sia presente Alessandro Cossa, ma comunque lo salutiamo, lo ringraziamo per l'attività svolta in questo Consiglio, che è l'Istituzione deputata a rappresentare l'intera cittadinanza. L'operato di Alessandro Cossa si è distinto in questa Assemblea per la competenza, per la puntualità dei suoi interventi, brillanti e raffinati, con cui ha descritto numerose problematiche del nostro Comune e con cui ha partecipato sempre alla discussione. Il lavoro che ha compiuto sempre con grande intelligenza e serietà, forte della sua esperienza e che ha portato avanti fino a questo momento, attivando una produttiva collaborazione con tutti i componenti del Consiglio Comunale, con cui c'è sempre stato un rispetto e un riconoscimento reciproco e siamo convinti che Alessandro continuerà questo suo impegno, non si ferma qui, sicuramente. Infine un augurio al Consigliere entrante, Umberto Oliviero, nella convinzione dell'impegno che saprà elargire, mettendosi a disposizione della Comunità Sestese. Il ruolo del Consigliere Comunale è una grande opportunità per chi vuole lavorare in maniera appassionata la crescita delle città in cui vive. Buon lavoro quindi al Consigliere Umberto Oliviero e ancora un ringraziamento al Consigliere Alessandro Cossa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Pisu. Prego Consigliere Cara Abrahamo.

CONSIGLIERE CARA ABRAHAMO

Grazie Presidente. Io l'ho visto abbastanza scoraggiato appena ho fatto il primo passo verso i banchi, comunque le auguro tanti... le do il benvenuto e che si possa trovare quanto prima a proprio agio, augurandole buon lavoro e al Consigliere che si è dimesso, Alessandro Cossa, le faccio tanti auguri nella sua vita privata e ci ha visto assieme lavorare per 8 anni, devo dire che è sempre stato una persona corretta, abbastanza... al di là degli schieramenti, ci ha visto sempre con un reciproco, diciamo, rispetto. Le auguro... le do tutte... le faccio tanti auguri nella sua vita privata e buon lavoro anche ad Alessandro Cossa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Cara. Prego Consigliere Bullita Massimo.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMILIANO

Grazie Presidente. Anche il Gruppo PDL da il benvenuto al nuovo Consigliere Comunale, a Umberto Oliviero, che per altro conosciamo personalmente e siamo sicuri che spenderà il massimo del proprio impegno per dare un contributo al Consiglio Comunale di Sesto. Voglio fare, invece, una riflessione sulle dimissioni del Dottor Cossa, di cui è già stato detto. Un persona capace e validissima, che comunque sicuramente ha dato un buon apporto a questo Consiglio Comunale. Ma la riflessione va un po' oltre, va alla motivazione. Io credo che, ancora una volta abbiamo avuto la possibilità, se ancora ce ne fosse bisogno, di capire che molto spesso, capire che molto spesso chi ci comanda dall'alto fa qualcosa tanto per fare, perché badate bene, le dimissioni di Alessandro Cossa, non sono per motivi suoi strettamente personali, ma sono per Decreto, questa è un autentica vergogna. Per un Decreto firmato... votato, chiedo scusa, da Centro Destra e Sinistra, quindi da tutti, i credo che la maggior parte di coloro che lo hanno votato non lo hanno o meglio non lo avevano letto, perché è un Decreto, a mio parere, anticostituzionale, che va davvero contro i principi fondamentali della Costituzione, in cui si dice che tutti i cittadini sono liberi di potersi candidare, ebbene, con questo Decreto dovete sapere che ci sono tantissimi nostri cittadini italiani che non potranno più candidarsi e quindi non hanno più la libertà di poter provare a diventare Consiglieri Comunali, non potranno... non potranno più mettersi al servizio della gente. Questa è una vergogna, noi abbiamo perso una risorsa e questo, credo, stia accadendo in tanti Consigli Comunali. Ancora benvenuto Consigliere a nome del PDL e un saluto caro e affettuoso al Consigliere Cossa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie, Consigliere Bullita. Prego Consigliere Argiolas Antonio.

CONSIGLIERE ARGIOLAS ANTONIO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anche da parte di Sestu Libera, un benvenuto ad Oliviero, sarò molto breve, auguri e buon lavoro. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Argiolas Antonio. Il Consigliere Pintus Carlo.

CONSIGLIERE PINTUS CARLO

Sì, anche io volevo ringraziare il Consigliere Alessandro Cossa per il tempo e la passione prestata per il bene di tutta la collettività, sono sicuro che a malincuore ha presentato questa revoca di dimissioni, ma purtroppo, ai giorni d'oggi le leggi che ci sono adesso lo hanno quasi costretto, però, comunque, lo ringrazio e mi auguro anche che il nuovo

Consigliere Oliviero metta lo stesso impegno e la stessa passione che c'ha messo il Consigliere Cossa e gli auguro buon lavoro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie. Prima di chiudere voglio ricordare, scusate un attimo... che ancora un sollecito per quanto riguarda la trasmissione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di alcuni Consiglieri Comunali in ottemperanza al Decreto Legislativo numero 39 del 2013. Ci sono alcuni Consiglieri tra cui un Assessore che non un fatto pervenire la dichiarazione sostitutiva. Quindi, invito le persone che ancora non hanno ottemperato, quanto prima faccia pervenire al Segretario Generale o alla Vice Segretaria, la Dott.ssa Licheri la dichiarazione. Detto questo la parola al neo Consigliere Comunale Signor Umberto Oliviero.

CONSIGLIERE OLIVIERO UMBERTO

Vi ringrazio tutti, siete tutti amici, per me non esiste né Sinistra, né Destra, né Centro, siete tutti amici, bisogna lavorare per lo stesso scopo senza bisticciare, senza tirare fuori cose che non c'entrano niente con il bene del Paese e poi volevo aggiungere una cosa. Io di Alessandro posso metterci solo la buona volontà, la tenacia e la voglia di fare. Culturalmente non sono all'altezza sua, farò del mio meglio. Grazie a tutti voi e speriamo di essere utile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Signor Oliviero. Ringrazio tutti, seduta sciolta. Buonanotte.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE

Sig. Zanda Eliseo

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Sandra Licheri

Depositato presso la Segreteria Generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n°

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Anna Maria Melis